



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIII domenica del tempo ordinario – 8 settembre 2013

Liturgia della Parola: *Sap 9,13-18; **Fil 9,10-11; ***Lc.14,25-33

La preghiera: *Signore, sei stato per noi un rifugio*

Dio al primo posto.

Gesù, nel suo viaggio verso Gerusalemme, è ormai seguito da folle plaudenti. E Lui, anziché esaltarsi per il successo, si dimostra preoccupato. Cosa avranno capito? In questo contesto il Signore comincia a parlare usando parole che sembrano più adatte a scoraggiare che a suscitare entusiasmo: *"Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, i figli..."* Addirittura Luca, a differenza di Matteo (cfr. Mt. 10,37), usa in greco la parola *odiare* nuda e cruda. Si sa che nel linguaggio ebraico *odiare* sta per *preferire*. La lingua ebraica non conosce comparativi: *o bianco o nero*. E la nuova traduzione italiana ha corretto tenendone conto. E' comunque significativo che Luca questa preoccupazione non l'abbia avuta. Essere discepoli del Signore, vuol dirci, è cosa molto seria. Ci vuole molta sapienza, quella di cui parla oggi la prima lettura della messa e che è dono di Dio. Si tratta di fissare subito con chiarezza la gerarchia dei valori: *Dio al primo posto*. E se Dio è al primo posto tutto avrà un suo ordine: anche l'amore per il padre, la madre, i figli, la moglie saranno veri, gratuiti, onesti e orientati in modo giusto.

I tuoi affetti, i tuoi averi...

L'amore vero nasce sempre in un cuore libero che non cerca se stesso ma si rende disponibile all'*altro* in modo disinteressato e gratuito. Bisogna ringraziare il Signore se ce lo ricorda con tanta forza. Quanti amori anche i più nobili diventano impedimento alla maturazione, alla crescita dei figli, delle persone care! Per questo Gesù vuol dirci: "Vivi ogni rapporto in questa luce: il padre, la madre, la moglie, i figli acquisteranno una dignità e un valore straordinario. Non ti verrà mai la tentazione di farli diventare idoli, non li userai



mai per te. Ed essi saranno davvero di aiuto nel tuo cammino umano e cristiano". Nella parola del Signore gli affetti sono esplicitamente nominati tutti, uno per uno: oggi, in Luca, compare anche *la moglie* con preciso riferimento ad una sorta di voto del celibato evidentemente già dibattuto all'interno della prima comunità cristiana: celibato *per il regno*, cioè richiesto dal radicalismo evangelico, come segno profetico di consacrazione al Signore. E insieme agli affetti il Signore ricorda *gli averi: tutto ciò che hai e possiedi*. È la logica dell'avere, del *possedere*, dell'*apparire*, dell'*essere condizionati dal giudizio del mondo* che il Signore contesta. "Se Gesù vuole che ogni amore venga dopo l'amore per lui, non è per indurci a non amare gli altri. Anzi. È per insegnarci ad amare come lui ama. Ed è la fatica di amare come lui ama che esige in noi uno spazio di autentica libertà."

La croce.

Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me non può essere mio discepolo". Cos'è questa croce? Forse è solo la fedeltà al nostro compito, al nostro impegno quotidiano. Nulla di più. Certo il cristiano fa esperienza ogni giorno della propria debolezza, della sproporzione tra la sua vocazione e la realtà della sua povera vita: fa i conti ogni giorno con il proprio peccato. È anche questa

la croce da portare. La nostra risposta al Signore ha bisogno di essere rinnovata ogni giorno e deve essere sostenuta dalla preghiera, dall'aiuto di Dio e dal suo perdono. " Non la straordinarietà dei gesti caratterizza l'esperienza del cristiano ma la vita di tutti i giorni è il tempo opportuno per sperimentare la salvezza del Signore." Calcola bene, *ci dice il Signore*, non essere abborracciato, muoviti con serietà. "Chi di voi, volendo costruire una

torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento."

Per la vita: *Rileggi la preghiera della messa di oggi:* O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, e tutti ci riconosciamo fratelli intorno alla tua mensa.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



**7 settembre
ore 19-24**

Ss.ma Annunziata

*Rispondiamo all'invito di
Papa Francesco ... Rac-*

*cogliamoci in preghiera con il Vescovo Giuseppe!
«Vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra!»*

Sabato 7 settembre alle 19 appuntamento diocesano di preghiera, nella basilica della **Ss.ma Annunziata**; la preghiera si interromperà intorno alle 21.30 per l'accoglienza in piazza dei pellegrini partiti a piedi dal Santuario dell'Impruneta e dei partecipanti alla festa della Rificolona. Il nostro Arcivescovo inviterà poi tutti in basilica dove **intorno alle 22.30** riprenderà la veglia che durerà **fino alla mezzanotte**.

Nel vicariato di Sesto è proposta una **Veglia per la Pace a Santa Croce a Quinto**: dalle ore 19 ALLE ORE 24 **ADORAZIONE EUCARISTICA**
ore 21 Rosario per la pace;
ore 22 Lettura di testi sul tema della pace



La festa della Misericordia

Oggi 8 settembre alle ore 10,00 S. Messa nella piazza davanti alla Misericordia in occasione della festa

annuale della Confraternita.

Nel dopo cena, il tradizionale appuntamento per la **festa della Natività della Madonna**.

Ritrovo davanti all'Immacolata alle ore 21,00. Corteo della **RIFICOLONA** con premiazione delle rificolone e spettacolo di magia.

OGGI domenica alla messa delle 9.30 le esequie di NUTINI VASCO.

Domani parte il pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes dell'UNITALSI (9-14 settembre) a cui partecipa don Daniele.

♥ Le nozze

Oggi pomeriggio 8 settembre, alle ore 15 il matrimonio di *Olimpia Barducci e Iacopo Fornai*.

Sabato 14 settembre ore 15.30, il matrimonio di *Claudia Tiberio e Riccardo Aiazzi*.

Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

Come ogni anno, per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio. **Martedì 10 Settembre**: partenza con pullman a noleggiato da piazza del Comune alle 8. Iscrizioni in archivio. Accompagna il gruppo *don Silvano*.



"Il Chicco di grano"

è il nome che abbiamo dato al nostro servizio di distribuzione alimentari per le famiglie bisognose del territorio, che possono ricevere – dove opportuno – anche con alcuni contributi economici o buoni. Le offerte per sostenere il servizio – seguito dalla San Vincenzo - sono quelle della parrocchia, in particolare quelle della prima domenica del mese, anche se non sono mai sufficienti. L'appello alla vostra generosità è anche per poter contribuire con generi alimentari od offerte destinate.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi, presso la Suola dei pp. Scolopi, l'incontro di formazione per i catechisti, che partecipano poi alla messa delle 12.00.

Si ricorda che cerchiamo persone che si sentano di potersi rendere disponibili e per il servizio della catechesi.

CATECHISMO ANNO 2013-2014

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PER- CORSO DEL CATECHISMO

Si possono iscrivere i bambini del Catechismo di III elementare nei giorni:

- dal lunedì al sabato in archivio nell'orario 10-12.00
- in oratorio il martedì e giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Chiediamo ai genitori di cercare di segnare i bambini per il catechismo **entro il 15 settembre** per renderci più facile il lavoro della costituzione dei gruppi. Passate parola.

*Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori. Incontro di presentazione del percorso del catechismo, per i genitori dei bambini nuovi iscritti, **Giovedì 19/9 alle 21.00.***

Per i bambini di **V elementare** le prime comunioni saranno celebrate nelle domeniche **29 settembre e 6 ottobre**: ogni domenica due celebrazioni (alle 9.30 e alle 11.00) con una trentina di bambini per turno.

Attenzione: la messa delle 10.30 per queste due domeniche è posticipata di mezz'ora!

I ragazzi della **Cresima (III media)** che non l'avessero ricevuta per mail possono prendere in sacrestia o in archivio la lettera con le informazioni per i prossimi incontri di preparazione. **I cresimandi si incontrano in questa settimana con i catechisti** nel proprio giorno e orario consueto, poi sabato 21 settembre pomeriggio tutti insieme in oratorio.

Un incontro per i **genitori** è in programma per **venerdì 20 settembre** alle 21.15 nel salone.

La Cresima sarà amministrata dal *Card. Piovanelli* il 17 novembre alle 15.30.

Per gli altri il catechismo riprende con modalità e date che saranno comunicate.



Canonica di santa Maria a Morello

Darsi Pace

Sabato 14 e

domenica 15 settembre

incontro con il poeta e filosofo Marco Guzzi, docente della Università Pontificia Salesiana, per vivere un momento personale e di condivisione con gli altri, nella ricerca della Pace, dono di Dio. **Info e iscrizioni:**

Elisa 333717644 – Cristina 3288765558

Famigliepieve@gmail.com



GRUPPO SCOUT SESTO F.NO 1°

Le iscrizioni al nostro gruppo Scout, per ogni fascia di età saranno

sabato 14 settembre dalle ore 16,00 alle 18,00 in sede, P.zza della Chiesa 85.

In Diocesi



Assemblea del Clero Diocesano

Da lunedì 9 a mercoledì 11 a Lecce da Malamantile l'Arcivescovo Card. Giuseppe BETORI si incontra con il presbiterio per la consueta tre giorni di formazione si inizia l'anno pastorale.

MANDATO AGLI OPERATORI PASTORALI

Domenica 15 settembre alle ore 18,00 in cattedrale consegna del mandato a tutti gli operatori pastorali della diocesi.

I ministri della Comunione sono invitati in **Battistero alle ore 16,00** per i quaranta anni dell'istituzione dell'*Immensa Caritatis* e dell'istituzione del ministro straordinario della comunione. L'incontro sarà presieduto dal vescovo *usiliare mons. Claudio Maniago*.

Domenica 15 settembre

Chiesa di S. Jacopo a Querceto

inaugurazione della nuova sede del Crocifisso di Querceto nella ricorrenza del suo 450° anno.

Pomeriggio di **venerazione e festa**:

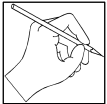
ore **16** Santa Messa concelebrata

ore **17** Inaugurazione-preghiera a Gesù crocifisso

ore **18** rinfresco "speciale"

Tutte le parrocchie sono invitate.

Sabato 14 settembre alle ore 21.00 veglia di preghiera in preparazione all'evento.



APPUNTI

Il giorno prima delle parole per la pace rivolte dal Papa nell'Angelus, le sorelle Trappiste presenti in Siria pubblicavano questa lettera nel loro sito.

Testimonianza dalla Siria -31 Agosto 2013

Oggi non abbiamo parole, se non quelle dei salmi che la preghiera liturgica ci mette sulle labbra in questi giorni: «Minaccia la belva dei canneti, il branco dei tori con i vitelli dei popoli... o Dio disperdi i popoli che amano la guerra...». «Il Signore dal cielo ha guardato la terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i condannati a morte»... «ascolta o Dio la voce del mio lamento, dal terrore del nemico preserva la mia vita; proteggimi dalla congiura degli empi, dal tumulto dei malvagi. Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare... Si ostinano nel fare il male, si accordano per nascondere tranelli, dicono: “Chi li potrà vedere? meditano iniquità, attuano le loro trame. Un baratro è l'uomo, e il suo cuore un abisso”. Lodate il mio Dio con i timpani, cantate al Signore con cembali, elevate a lui l'accordo del salmo e della lode, esaltate e invocate il suo nome. POICHÈ IL SIGNORE È IL DIO CHE STRONCA LE GUERRE. “Signore, grande sei tu e glorioso, mirabile nella tua potenza e invincibile”».

Guardiamo la gente attorno a noi, i nostri operai che sono venuti a lavorare tutti come sospesi, attoniti: «Hanno deciso di attaccarci». Oggi siamo andate a Tartous... sentivamo la rabbia, l'impotenza, l'incapacità di formulare un senso a tutto questo: la gente cerca di lavorare, come può, di vivere normalmente. Vedi i contadini bagnare la loro campagna, i genitori comprare i quaderni per le scuole che stanno per iniziare, i bambini chiedere ignari un giocattolo o un gelato... vedi i poveri, tanti, che cercano di raggranellare qualche soldo, le strade piene di rifugiati “interni” alla Siria, arrivati da tutte le parti nell'unica zona rimasta ancora relativamente vivibile... guardi la bellezza di queste colline, il sorriso della gente, lo sguardo buono di un ragazzo che sta per partire per militare, e ci regala le due o tre noccioline americane che ha in tasca, solo per “sentirsi insieme”... E pensi che domani hanno deciso di bombardarci... Così. Perché “è ora di fare qualcosa”, così si legge nelle dichiarazioni degli uomini importanti, che domani berranno il loro thé guardando alla televisione l'efficacia del loro intervento umanita-

rio... Domani ci faranno respirare i gas tossici dei depositi colpiti, per punirci dei gas che già abbiamo respirato?

La gente qui è davanti alla televisione, con gli occhi e le orecchie tesi: «Si attende solo una parola di Obama»!!!! Una parola di Obama?? Il premio Nobel per la pace, farà cadere su di noi la sua sentenza di guerra? Aldilà di ogni giustizia, di ogni buon senso, di ogni misericordia, di ogni umiltà, di ogni saggezza?

Parla il Papa, parlano Patriarchi e vescovi, parlano innumerevoli testimoni, parlano analisti e persone di esperienza, parlano persino gli oppositori del regime... E tutti noi stiamo qui, aspettando una sola parola del grande Obama? E se non fosse lui, sarebbe un altro, non è questo il problema. Non si tratta di lui, non è lui “il grande”, ma il Maligno che in questi tempi si sta dando veramente da fare.

Il problema è che è diventato troppo facile contrabbandare la menzogna come nobiltà, gli interessi più spregiudicati come una ricerca di giustizia, il bisogno di protagonismo e di potere come “la responsabilità morale di non chiudere gli occhi”... E a dispetto di tutte le nostre globalizzazioni e fonti di informazioni, sembra che nulla sia verificabile, che un minimo di verità oggettiva non esista... Cioè, non la si vuole far esistere; perché invece una verità c'è, e gli uomini onesti potrebbero trovarla, cercandola davvero insieme, se non fosse loro impedito da coloro che hanno altri interessi.

C'è qualcosa che non va, ed è qualcosa di grave... perché la conseguenza è la vita di un popolo. È il sangue che riempie le nostre strade, i nostri occhi, il nostro cuore.

Ma ormai, a cosa servono ancora le parole? Una nazione distrutta, generazioni di giovani sterminate, bambini che crescono con le armi in mano, donne rimaste sole, spesso oggetto di vari tipi di violenza... distrutte le famiglie, le tradizioni, le case, gli edifici religiosi, i monumenti che raccontano e conservano la storia e quindi le radici di un popolo...

Domani, dunque (o quando? bontà loro...) altro sangue. Noi, come cristiani, possiamo almeno offrirlo alla misericordia di Dio, unirlo al sangue di Cristo che in tutti coloro che soffrono porta a compimento la redenzione del mondo. Cercano di uccidere la speranza, ma noi a questo dobbiamo resistere con tutte le nostre forze.

A chi ha un vero amore per la Siria (per l'uomo, per la verità...) chiediamo tanta preghiera... tanta, accorata, coraggiosa...

Lettera scritta da Madre Teresa, ma rimasta inascoltata, nel 1991 quando, in tempi non sospetti, poco prima dell'inizio della «Guerra del Golfo», e inviata sia a George Bush senior sia a Saddam Hussein, mettendoli sullo stesso piano e sollecitandoli a farsi operatori di pace piuttosto che distruttori.

Lettera scritta da Madre Teresa nel 1991 poco prima dell'inizio della «Guerra del Golfo»

"Cari presidente Bush e presidente Saddam Hussein, mi rivolgo a voi con le lacrime agli occhi e l'amore di Dio nel cuore per supplicarvi a nome dei poveri e di coloro che diventeranno tali se scoppierà la guerra a cui tutti guardiamo con paura e orrore. Vi supplico con tutto il cuore di prodigarvi per la pace di Dio e per la vostra riconciliazione. Tutti e due avete le vostre ragioni da far valere e il vostro popolo a cui badare, ma vi prego prima di prestare ascolto a Colui che venne al mondo per insegnarci la pace. Voi avete il potere e la forza di distruggere la presenza di Dio e la sua immagine. I suoi uomini, le sue donne, i suoi bambini. Vi prego, ascoltate la volontà di Dio. Ci ha creati perché ci amassimo attraverso di Lui e non perché ci distruggessimo con l'odio. È probabile che a breve termine ci saranno vincitori e vinti in questa guerra a cui tutti guardiamo con timore, ma nulla può, né potrà mai, giustificare le sofferenze, il dolore e le perdite causate dalle vostre armi. Mi rivolgo a voi nel nome di Dio, quel Dio che tutti amiamo e che è uno solo, per supplicarvi di risparmiare gli innocenti, i nostri poveri e quelli che diventeranno tali a causa della guerra. Molti soffriranno in particolar modo perché privi di vie di scampo. Vi prego in ginocchio per loro. Soffriranno, e quando questo avverrà, sarà nostra la colpa per non avere fatto tutto ciò che era in nostro potere per proteggerli e amarli. Vi supplico per coloro che resteranno orfani, vedovi e soli perché i loro genitori, i loro sposi, i loro fratelli e bambini saranno stati uccisi. Vi prego salvateli. Vi supplico per coloro che resteranno invalidi e sfigurati. Sono figli di Dio. Vi supplico per coloro che rimarranno senza casa, senza cibo e senza amore. Vi prego, pensate a loro come ai vostri figli. In ultimo, vi supplico per coloro a cui verrà tolto il dono più prezioso di Dio, la vita. Vi imploro di salvare i nostri fratelli e le nostre sorelle, che ci sono stati dati da Dio perché li amassimo e ne avessimo cura. Non è per distruggerli che ci sono stati dati. Vi imploro, vi imploro, fate che la vostra mente e la vostra

volontà divengano la mente e la volontà del Signore. Voi avete il potere di portare nel mondo la guerra o di costruire la pace. Vi prego di scegliere la via della pace. Io, le mie sorelle e i nostri poveri preghiamo per voi. Il mondo intero prega perché apriate i vostri cuori all'amore di Dio. Potete vincere la guerra, ma quale ne sarebbe il costo in termini di vite umane, devastate, mutilate e annientate? Faccio appello a voi, al vostro amore, al vostro amore per Dio e per il prossimo. Nel nome di Dio e nel nome di coloro che renderete poveri, non distruggete la vita e la pace. Fate invece che l'amore e la pace trionfino e che i vostri nomi vengano ricordati per il bene che avrete fatto, per la gioia che avrete donato e l'amore che avrete condiviso. Pregate per me e per le mie sorelle perché possiamo servire e amare i poveri che appartengono a Dio e da Lui sono amati, così come noi e i nostri poveri preghiamo per voi. Preghiamo affinché amiate e proteggiate ciò che Dio vi ha affidato con tanta fiducia. Possa Dio benedirvi ora e sempre."

Madre Teresa

Su *la Repubblica* del 4 settembre 2013 compare un articolo di Paolo Rodari sull'iniziativa di Papa Francesco che ha proposto il digiuno contro la guerra. Ci sembra un articolo che meriti di essere conosciuto.

L'appello di Francesco "Digiuno contro la guerra per unire popoli e fedi"

"Oltre alla preghiera, il digiuno che è pratica anche laica, per tutti. Certo, nella tradizione cristiana è penitenza e insieme "mea culpa" per le colpe del passato, ma anche mortificazione condivisibile dai non credenti come, ovviamente, dagli appartenenti ad altre religioni. Giovanni Paolo II lo propose a tutti i leader religiosi dopo l'attacco alle Torri Gemelle convocandoli ad Assisi. Stavolta Francesco fa di più. Lo estende anche agli atei, una giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Siria che avrà luogo in piazza San Pietro sabato prossimo. Perché, come spiegano in Vaticano, «in tutte le grandi esperienze religiose il digiuno occupa un posto importante». In sostanza, «conduce alla conversione del cuore». Ma per Francesco l'evento è anche aconfessionale, pacifismo senza etichette. Un allargamento che, come sempre nello spirito di Jorge Mario Bergoglio, costruisce ponti invece di muri. Riuscirà Francesco a sciogliere i

cuori induriti dei potenti, degli Stati Uniti pronti al raid in Siria ma anche di coloro che usano le armi chimiche contro civili innocenti (*Con particolare fermezza condannano l'uso delle armi chimiche*», ha scritto ieri il Papa in un tweet)? Difficile rispondere. La storia, anche quella ebreo-cristiana, è piena di insuccessi. Ma pure di vittorie. Il primo a vincere fu Giona, oltre sette secoli prima della nascita di Cristo. Ripartì Ninive sulla retta via, digiunando tre giorni nel ventre della balena. L'ultimo a perdere, però, è stato proprio Giovanni Paolo II che nel 2003 chiese il digiuno per scongiurare l'attacco di Bush all'Iraq senza successo. Francesco ha fatto sapere di non volere una piazza festante quanto penitente. Come fu il suo primo viaggio fuori le mura leonine a Lampedusa. Solo la mortificazione del corpo eleva lo Spirito. Dalle sette di sera alle 23 piazza San Pietro sarà vestita a lutto. E la serata divisa in due parti: una più ecumenica e laica, la seconda più "cattolica" dove sono previsti adorazione eucaristica, recita del Rosario, esposizione del Santissimo Sacramento. A fare da spartiacque, il discorso del Pontefice, tra le 21 e le 21.30. Non solo cristiani ed ebrei conoscono la pratica del digiuno, ma anche i musulmani. La chiamata di Francesco è non a caso rivolta anche — c'è chi dice soprattutto — a loro che, come dice un versetto della Sura, «tramite il digiuno diverranno timorati». E, infatti, i capi dell'islam mondiale come il Gran Mufti di Siria Ahmad Badreddin Hassou e i leader delle associazioni religiose impegnate nel dialogo saranno presenti. Spiega Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio: «Il Papa chiama non solo alla preghiera ma anche al digiuno come fu ad Assisi nel 1986. È un atto di profonda sensibilità verso l'islam che fa del digiuno uno dei suoi pilastri spirituali». Francesco non vuole apparire come il portavoce unico del fronte contrario alla guerra. E, consapevole che ogni sua uscita pubblica si trasforma da cinque mesi in un trionfo personale, ha scelto il "profilo condiviso", cioè il coinvolgimento alla pari di tutte le sigle dell'«internazionale delle fedi». Come a dire: «Non sono io che convoco voi ma insieme promuoviamo la mobilitazione». E con pari dignità vengono coinvolti anche gli atei secondo la lezione del Satyagraha di Gandhi, una chiamata alle coscienze indipendentemente dalla loro "cassa d'appartenenza". Una pratica che nei decenni ha accomunato personalità diversissime fra loro come Martin Luther King, la birmana

Aung San Suu Kyi e i laicissimi radicali di Marco Pannella.

Il Papa sa bene che la preghiera e il digiuno possono non bastare. Per questo i nunzi in Medio Oriente lavorano senza sosta. Le informative che i monsignori Mario Zenari da Damasco, Gabriele Caccia da Beirut, e Giorgio Lingua da Amman inviano a Roma sono da codice rosso e prospettano uno scenario apocalittico: la cancellazione dei cristiani dalla terra di Gesù. Anche di questo la segreteria di Stato vaticana vuole parlare con gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede in un briefing domani mattina. E per informare tutto il corpo diplomatico sui significati dell'iniziativa di sabato. In segreteria di Stato i canali con il Medio Oriente sono aperti giorno e notte. Nell'amara consapevolezza che ogni sforzo potrebbe essere vano.